

## COMUNICATO STAMPA

27.11.2013

**Associazione Italiana Ospedalità Privata Regione Emilia-Romagna**

### **" Caso Hesperia Hospital – la posizione dell'AIOP Emilia Romagna "**

***Il Presidente Regionale dell' A.I.O.P. dell'Emilia-Romagna, Mario Cotti, prende posizione sul caso della denuncia dell'Hesperia Hospital***

---

Bologna - L'A.I.O.P. dell'Emilia-Romagna, associazione di categoria della sanità privata, a cui fanno capo 49 cliniche in regione per un totale di 5.600 posti letto e oltre 7.000 addetti, aderente a Confindustria Regionale Emilia Romagna, non intende accettare passivamente le gravi accuse mosse dall'Hesperia Hospital al Sistema Sanitario Regionale .

"In relazione a questa vicenda manifestiamo stupore e disagio. Stupore perché l'Hesperia è stata per tanti anni associata all'AIOP e tramite l'Associazione ha concluso, apponendovi la propria firma e partecipando a decine di sessioni di trattativa in questi vent'anni, almeno 7 accordi triennali pressoché uguali a quelli ora contestati."

Questo l'esordio del Presidente Cotti non appena ricevuta notizia dell'esposto dell'Hesperia Hospital.

"La vita delle cliniche private accreditate – spiega Cotti - sia in alta che non alta specialità è regolata infatti da accordi per lo più triennali che minuziosamente disciplinano le attività e fissano i budget, ed a questi accordi l'Hesperia ha sempre aderito attivamente in prima persona per tanti anni.

Quelli che Hesperia definisce " *acquisti* " sono in realtà limiti (tetti alle prestazioni) con cui la Regione si cautela per evitare esuberanti di produzione. Stupore pertanto perché l'Hesperia sa benissimo che le prestazioni non fatte da chi non ha raggiunto il limite, sembra questo il caso oggetto di denuncia, possono essere prodotte dagli altri, tra cui lei stessa; e così ha fatto per tutti gli anni (17) in cui ha aderito all'Accordo con la Regione. Senza lamento alcuno"

"L'Hesperia sa anche benissimo – prosegue il Presidente AIOP - che il proprio limite è stato raggiunto a saturazione non solo del suo budget ma anche della sua capacità produttiva. Lascia pertanto sbalorditi che ora lamenti " *un acquisto* " troppo marcato verso i propri concorrenti, perché acquisto non è, ma un semplice limite storico da essa stessa, sia per sé che per gli altri, sempre riconosciuto e



**confermato.”**

**“L’AIOP manifesta inoltre anche il proprio disagio – continua il Presidente Cotti anche a nome dei propri iscritti - perché, grazie ai comportamenti contrari allo statuto ed in danno degli organi associativi, l’Hesperia è stata estromessa dall’Associazione ai primi di quest’anno con un procedimento avviato dalla sede centrale di Roma del nostro sindacato ed ha voluto sottoscrivere un accordo separato con la Regione, rifiutando la firma del nostro come pure le era stato proposto. Lo stesso Presidente pro tempore della società è stato licenziato dalla struttura, forse anche perché per tanti anni aveva collaborato agli accordi fattivamente. Ed è lo stesso Presidente che dagli anni 80 ha guidato l’Hesperia e l’ha portata ad essere una delle migliori cardiocirurgie d’Italia.”**

**“L’AIOP auspica un ripensamento da parte dell’Hesperia – conclude Cotti - che in questo modo danneggia la propria impresa ed i propri lavoratori: ha scelto di star fuori dagli accordi conclusi con le altre strutture e pertanto non potrà produrre come sempre ha fatto, quanto lasciato sul campo da altri, proprio da quelli che oggi accusa di aver ricevuto favori.**

**Perché accusare di favoritismo qualcuno quando si è deciso deliberatamente di uscire da un sistema contrattuale che per tanti anni si è costruito, condiviso e accettato e che ha portato l’Hesperia a primeggiare tra le strutture italiane?**

**Perché accusare qualcuno all’esterno delle circostanze sfavorevoli odierne (sostanzialmente il proprio isolamento e la perdita dei contatti con il mondo della cardiocirurgia privata) quando la causa di tutto non sta nel regolatore del sistema, ma solo nei propri comportamenti? ”**

